



Sergej Krylov e la Lithuanian Chamber Orchestra ieri sera al Museo del Violino (Studio B12)

Stradivari Festival Krylov, pazza idea

Ieri sera in concerto all'auditorium Arvedi dell'MdV con otto capolavori della liuteria classica. Emozioni e applausi

di RICCARDO MARUTI

■ **CREMONA** Otto gioielli della liuteria classica cremonese, tra i più preziosi della collezione del Museo del Violino. Per due giorni li ha provati, esaminati con scrupolo. Poi li ha messi in fila, uno per ciascuno dei brani di un repertorio funambolico, abbinando sfumature sonore e tonalità emotive. Sergej Krylov ha accettato con 'geniale incoscienza' la 'pazza idea' - parole del neo-direttore artistico dello Stradivari Festival Roberto Codazzi - degli organizzatori della rassegna, nata per portare a sintesi liuteria e musica esaltando ai massimi livelli. Il virtuoso, ambasciatore della Cremona musicale nel mondo, ha vinto la sfida incantando la platea dell'auditorium Arvedi con un'esecuzione ai limiti della perfezione e, soprattutto, dimostrando di essere riuscito a catturare e addomesticare con eccezionale sensibilità le anime differenti degli otto capolavori.

Nella data di apertura dell'edizione 2017 dello Stradivari Festival, Krylov è stato accompagnato dalla straordinaria Lithuanian Chamber Orchestra - venti musicisti dalla tecnica eccelsa - da lui stesso diretta. In una progressione cronologica dal Barocco all'Ottocento, il violinista ha aperto la serata con il Concerto in mi maggiore per violino e orchestra di Bach impugnando l'Amati Hammerle del 1658, prima di far scivolare le dita sulla tastiera dello Stradivari Clisbee 1669 per interpretare La tempesta del mare di Vivaldi. Per la chiusura del blocco seicentesco, con il Concerto in sol minore per violino e orchestra di Bach, il musicista di origine russa ha scelto il timbro del Quarestani 1689 di Giuseppe Guarneri. Scatenando una pioggia di applausi. In un programma in costante crescendo per complessità esecutiva, Krylov si è confrontato quindi con due pagine di Paganini (il Cantabile op. 17 e La Campanella) rispetti-

vamente con i Guarneri del Gesù Principe Doria 1734 e Stauffer 1734, per poi offrire una duplice prova di vertiginoso virtuosismo con Introduzione e Rondò Capriccioso di Saint-Saëns e la celeberrima Carmen Fantasy di Sarasate, suonando i due strumenti simbolo dello 'scigno dei tesori' del Museo del Violino, ovvero gli Stradivari Il Cremonese 1715 e Vesuvius 1727. Emozioni extra con i bis. Di nuovo Vivaldi protagonista con l'Adagio dall'Inverno e il Presto dall'Estate, particolarmente brillanti e nel suono caldo dello Stradivari Lam - ex Scotland University. In coda un'altra sorpresa, con un ulteriore strumento stradivariano sotto i riflettori: il Baron Feilitzsch Heerman del 1734, suonato dal solista della Lithuanian Chamber, Geraldas Bidva in un duetto mozzafiato con Krylov. Un minuto del Concerto in re minore di Bach per una trama pulviscolare di note.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

